

In memoria di
Padre Giuseppe Lanfredi

Ghedi (BS) 18.3.1917 – Roma, 8.5.2007

Direttore spirituale di Gianna e del Movimento

Notizie biografiche

Padre Giuseppe Lanfredi nacque a Ghedi il 18.3.1917, terzo dopo due sorelle, dai coniugi Giovanni Battista e Laura Visini. Non poté conoscere il papà, dato per disperso sul Carso e il suo affetto fu tutto riversato sulla mamma, donna di grande fede e grande coraggio.

I Padri Maristi accolsero nel loro seminario di Brescia il piccolo Giuseppe che mostrava già inclinazione alla preghiera. Fu ordinato sacerdote il 21.3.1942 nella Basilica di San Giovanni in Laterano. Come sacerdote fu destinato prima in Piemonte e poi a Brescia come direttore del Convitto Santa Maria in Campo di Marte; dal 1964 fino alla morte risiedette a Roma presso la Chiesa del Rosario in Via Cernaia.

È venuto a contatto con numerose anime mistiche e ha accolto le loro esperienze per un proprio chiarimento interiore. Per far vivere queste rivelazioni e locuzioni soprannaturali, questi “*voleri*” di Gesù e Maria, ha scritto opuscoli, commenti ai libri biblici e ha creato un Movimento dal

nome “*Strumenti-cuore*” il cui braccio organizzativo era l’Associazione *Mater Amabilis*.

La vigilia della sua dipartita ha avuto la lieta sorpresa di ricevere nella



Roma, Piazza Bologna 22
Inaugurazione della nuova casa
27.7.1969

camera d'ospedale la statua della Madonna e si è unito alla preghiera dei giovani animatori innamorati, come lui, della Madre del Cielo.

Ora riposa nella nativa Ghedi nella Cappella approntata per il clero, in cui riposano altri quattro Maristi originari di Ghedi.

(P. Mauro Filippucci, Dalla pubblicazione "Maria", luglio-agosto 2007)

Dalle annotazioni di don Antonino Maniscalco

P. Giuseppe Lanfredi, Marista, nacque a Ghedi (BS), il 18.03.1917, terzo dopo due sorelle. Non conobbe il padre, disperso nella prima guerra mondiale. Entrato nella Congregazione Marista, vi emise i voti il 12 settembre 1936. Fu ordinato Sacerdote nella Basilica di S. Giovanni in Laterano il 21 marzo 1942 per l'Istituto Maschile Società di Maria (S.M.).

P. Lanfredi era licenziato in Teologia all'Angelicum. Passò 8 anni in un collegio della Congregazione a Brescia, di cui 6 come superiore; e 14 anni come professore di filosofia nello Scolasticato di Torino.

Successivamente ebbe un ruolo importante nel gruppo di Betania per poco più di due anni (maggio 1966 – luglio 1968); poi gli fu assegnato il compito di predicatore di esercizi spirituali in varie parti d'Italia soprattutto a religiosi e religiose, ma anche a sacerdoti e giovani.

Sacerdote religioso di grande spiritualità e profonda devozione mariana, padre Lanfredi conobbe Gianna l'8 maggio 1966 a Colleva (PG). Ambedue si erano recati da Madre Speranza, al Santuario di Gesù Misericordioso. In quell'occasione lei ebbe a parlargli del carisma straordinario ed unico che Dio le aveva dato e lo mise al corrente anche che aveva come direttore spirituale il redentorista P. Benedetto D'Orazio.

Egli fu certamente ben impressionato da Gianna e rimase molto interessato al suo carisma. Volle infatti, prima di fare passi o decisioni, raccogliere più informazioni su di lei; per cui si recò sollecitamente da padre D'Orazio. Ricevette così da lui tutte le garanzie sull'autenticità del carisma, sulla serietà di Gianna e del gruppo che si riuniva attorno ai messaggi.

La data del suo primo arrivo al Cenacolo di Betania è il 13.5.1966. Il gruppo si riuniva allora in via Ravenna 5, in casa di Maria Luisa Corbucci in Todaro.

Da allora seguì abbastanza assiduamente le riunioni e fece da direttore spirituale al Movimento. Provvide anche a costituire un'Associazione dei fedeli che partecipavano al gruppo Betania: presidente era Maria Luisa Todaro; tra i soci Maria Mereghi de Gilés, l'avv. Gaetano Caruso e Gianni Piccolella.

La Madonna ebbe per lui ripetutamente e in molte occasioni parole di grande compiacenza e incoraggiamento; dal Cielo fu indicato al gruppo come guida da seguire. Diversi messaggi parlano della sua buona disposizione e manifestano il gradimento del Cielo per il suo operato e la sua fede.

In uno dei quaderni in cui annotava in modo meticoloso i testi dei messaggi ai quali ha assistito, i fedeli presenti e i gesti di Gianna Gelfusa e di altre persone egli scrisse di meravigliarsi del fatto che la sua Congregazione non gli avesse affidato nessun incarico per cui ha potuto liberamente partecipare agli incontri di Betania, ma in seguito è stato destinato ad incarichi che gli rendevano difficile essere presente ai cenacoli.

Il cuore e la presenza spirituale di questo Sacerdote prediletto dal Cielo per Betania rimasero ancora a lungo nel gruppo: nel 1969 la sua figura è ancora di riferimento per i fedeli dell'Opera e per la Mamma Celeste, come risulta dai messaggi stessi. Anche le sorelle Maria e Giulia frequentarono il gruppo e assistettero al messaggio di Maria Santissima del 19.11.1969.

Il suo distacco e la sua assenza da Betania durarono solo cinque anni a giudicare dall'assenza del suo nome tra quelli che assistevano ai messaggi celesti, così come ci è riferito nei nostri registri. Dall'estate 1973 infatti il religioso ritornò a Betania e riprese con frequenza notevole a partecipare agli incontri e ai messaggi.

Nei decenni successivi, soprattutto da quando la sede del Centro è a Zagarolo, sono avvenute alcune visite e sporadici contatti con Betania. Non ha dimenticato l'Opera, ma è venuto saltuariamente al Colle Betania accompagnato da Gemma Bonato, la figlia di Gianna.

E infine, più recentemente, nel 2002, è venuto alla Comunità di Betania e ci ha portato tre suoi quaderni manoscritti, utili per notizie e perché contenenti sei messaggi inediti.

(Dalla scheda di don Antonino Maniscalco; 2005-2008)

Un breve ricordo della Preside Elena Leggiadro

Io sto seguendo questo Movimento dal 1967. Dico la verità: anche io all'inizio ero un po' dubbiosa e dissi all'amica che mi accompagnò: "Se io trovo una sola sillaba che sia contraria al Vangelo, allora io mi ritiro".

Ma poi conobbi il padre Lanfredi, un padre Marista, il quale ha conosciuto in modo eccezionale Gianna che andò a dirgli qualche cosa della Madonna che corrispondeva al suo desiderio, e diventò poi il primo, proprio il primo padre spirituale del gruppo; ha fatto anche lui tanto bene e veramente lavora tanto. Fu proprio padre Lanfredi, per il tramite di Maria Gargani, che non faceva accedere nessuno che non potesse veramente controllare perché in principio eravamo pochissime persone.

Chi entrava doveva avere un'esibizione di carte in tavola. E così fui ammessa nel 1967, al principio del 1967. Da allora in poi io mi sono sempre più confermata, tanto è vero che ho avuto l'incarico di raccogliere alcuni di questi messaggi e farne una pubblicazione che spero uscirà presto, speriamo, e anche con il *Nulla Osta* da parte dell'autorità della Curia. Il che significa che c'è, come si suol dire, il *suggerimento da parte della Chiesa*.

Gianna ha già detto che tutto quello che viene è tutto fatto per il bene delle anime, per il bene dei sacerdoti e **sempre** per il bene del Papa, della Chiesa e di tutta la Chiesa Cattolica Apostolica Romana.

(Intervento di Elena Leggiadro a Torella dei Lombardi il 12.8.1975)

Parole del Cielo rivolte a padre Lanfredi

(Si riporta una piccola selezione, dato l'alto numero di messaggi a lui rivolti)

(Arriva, accompagnato da Gianna, il Padre Giuseppe Lanfredi. Gli parliamo delle nostre riunioni come la Mamma del Cielo ha desiderato. Prima di lasciarci, la parola della Mamma al Padre).

Come, o figlio, avrei potuto lasciarti andare senza una mia santa parola? Figlio, quanto sono contenta! Voglio che ti occupi di queste riunioni. Ho bisogno del tuo aiuto. ...Voglio, figlio, il tuo aiuto. Vieni in queste riunioni, fai come il tuo cuore ti suggerisce.

(Maria Santissima, 13.5.1966)

(Primo messaggio rivolto in modo particolare a padre Lanfredi)

Quando parla lui (*indica il sacerdote*), figlie, è ugualmente come parlo io.

Voglio rispondere alla vostra tanto gradita meditazione: «*Fate quanto lui vi dirà*». Figlie, in questo momento voglio ripetere esattamente a voi come allora ai servi questa mia parola: «*Fate quanto lui vi dirà*».

(Maria Santissima, 20.5.1966)

(Indicando Padre L.). Il figlio mio! Figlio, come sei grande per la Madre tua! Vuoi tanto bene alla tua Mamma, figlio, quanto la tua Mamma vuole bene a te? Vuole tanto bene a te figlio.

(Maria Santissima, 20.5.1966)

(A una presente a cui indica il sacerdote). Figlia, il tuo amore, la tua santa disposizione mi dà tanta consolazione. Fai quanto lui ti dirà. Quanto lui dirà a tutti è precisamente ciò che io voglio. Un cuore che vi ama *(indica la Madonna)* un cuore che vi guida *(indica il sacerdote)*.

(Maria Santissima, 31.5.1966)

Questo figlio continua l'opera del Figlio di Dio. Il Pastore! Figlio, voglio che tu non abbandoni il tuo gregge che con tanto amore ti ho affidato. Tu abbi cura di queste anime.

(Maria Santissima, 24.7.1966)

(A padre Lanfredi, indicando la Madonna). Figlio, ecco la tua Madre.

Vai tranquillo che sei al sicuro. Quando ti domanderanno perché, tu, figlio, rispondi: «*Il perché lo sa lei; la Mamma sa il perché: vuole unirsi ai suoi figli*».

(Gesù, 1.12.1966)

(A Padre Lanfredi). Figlio, alza il tuo sguardo verso il cielo. Cammina senza paura. Non guardare in terra, figlio. I tuoi occhi debbono guardare soltanto il cielo. Quelli che guardano la terra non possono essere né luce, né guida.

Figlio, sei sulle braccia della Madre, non potrai mai perire.

(Maria Santissima, 8.12.1966)

(P. Lanfredi ha distribuito la S. Comunione ai partecipanti)

Il cielo e la terra glorificano il Signore. Oggi qui si glorifica il Signore. Sono il pane disceso dal cielo. Questo, figli, è il vero pane. Questo pane dà la vita eterna. Come il Padre ha mandato me, così io mando lui *(indica padre Lanfredi)*. Come mando lui, così mando anche voi. Voi avete avuto me per mezzo suo.

(Gesù, 5.1.1967)

Vi parlo, vi ascolto, vi guido, vi seguo (*indica il sacerdote*): obbeditegli. Vi parlo per mezzo suo.

Pace, amore nei vostri cuori.



Padre Lanfredi e padre D'Orazio
il 27.7.1969 durante l'inaugurazione della nuova casa
Roma, Piazza Bologna 22

(Gesù, 28.3.1967)

(Il padre la mattina era stato in pellegrinaggio-gita con 40 operai piuttosto lontani dalla Chiesa. Il padre chiede mentalmente se deve andare. La Madonna risponde).

Il mese di maggio è vicino. Quanti fiori mi portano! Quelli più belli. I miei altari sono pieni di fiori. Il mio Cuore è Cuore di Mamma. Quando si va in un campo di fiori, si raccolgono i più belli. Il mondo è il campo; l'umanità i fiori. Figli, Iddio è il Padrone del campo. Voi siete i fiori; io sono la

Mamma.

Quali fiori mi sono più graditi? Quelli più belli sono intorno ai miei altari, e quelli più piccoli si dovrebbero lasciare nel campo, farli morire senza raccogliarli? Sono più piccoli, ma sono fiori. Hanno il loro profumo e la loro bellezza e sono dello stesso Padrone.

(Maria Santissima, 17.4.1967)

(Alla sorella di Padre Lanfredi). Figlia, quant'è grande il dono che Dio vi ha fatto! (*Indica il Padre*). Non ci sarebbe bisogno di altri doni per farvi felici.

(Maria Santissima, 25.4.1967)

Vi ho dato il sacerdote che mi ama, che vi ama. Io sono che vi guido per mezzo suo.

(Spirito Santo, 17.5.1967)

Vi ho dato la guida sicura (*indica il sacerdote*). Obbedite a lui, senza discutere, e su di voi il mio cuore trionferà.

(Maria Santissima, 26.5.1967)

(Si rivolge al sacerdote padre Lanfredi). Figlio, quanti apostoli hanno bisogno di te e di loro.

(Ancora al Padre). Un apostolo, un grande apostolo. Apostolo degli apostoli. Figlio corri, corri, dai la tua mano a tanti apostoli.

(Gesù, 18.7.1967)

(Rivolta al padre Lanfredi). Quanta luce! Dà tanta luce perché è scoperto. Il vostro direttore è questo *(indica il padre L.)*; se vi staccherete da lui vi staccherete dal gruppo.

(Maria Santissima, 2.9.1967)

(È giunta oggi la statua della Madonna di Fatima. Il P. Lanfredi ha benedetto la statua e ci ha fatto meditare i misteri gloriosi del S. Rosario, in un clima di altissimo raccoglimento. Poco dopo il Padre e la maggior parte dei presenti hanno lasciato la riunione e i pochi rimasti hanno avuto la gioia di ascoltare la Santa Parola di Gesù).

Gesù si è fatto vostro fratello per mezzo di Maria; ma Maria si fa vostra Madre per mezzo di Gesù. Uniti a Gesù e a Maria, si entra nella paternità di Dio.

Io in voi... voi in me, abbiamo ricevuto la nostra Mamma. Io in voi, voi in me. Come deve essere stata contenta la nostra Mamma! Quando una di voi la riceve con me nel suo cuore, non siete voi sole ad accoglierla, ma ci sono io ad accoglierla nei vostri cuori.

(Gesù, 17.2.1968)

Il mio “Giovanni” di oggi! Ascolta il palpito del mio Cuore! *(Piange e soffre).* La mia “Maddalena” ai piedi della Croce *(guarda la G. con amore immenso).* Il giorno di oggi è il giorno della mia più grande rivelazione intima nel tuo cuore.

(Gesù, 19.5.1968)

(A P. Lanfredi). Tu, figlio, tu sei sulla via giusta. Tu continui la sua missione *(indica Gesù).* Non c’è altra via che questa, figlio. Via del patimento e del compatimento.

(Eterno Padre, 19.5.1968)

Figlio, vai avanti, non avere paura! “*Io voglio il Regno di Dio nei cuori!*”
Mi ricevono prima i più piccoli. I più piccoli sono più pronti a ricevermi. Mi comprendono molto prima dei grandi. I cuori piccoli li trovo subito pronti, perché sono vuoti.

(Gesù, 20.7.1968)